



## MAURIZIO SCHIAVO

direttore

*Direttore d'orchestra, violinista e violista, si è diplomato a pieni voti in violino sotto la guida di Salvatore Cicero.*

*Ha studiato violino barocco con Enrico Gatti e seguito corsi di perfezionamento con Piero Toso e Sigiswald Kujiken. E' stato allievo per la composizione di Elio-doro Sollima e Niccolò Castiglioni: suoi lavori sono stati eseguiti per importanti festival italiani di musica contemporanea (Festival di Nuova Consonanza a Roma, Festival Spaziomusica di Cagliari, ecc.). Si è diplomato in direzione d'orchestra con Giampiero Taverna e in direzione d'orchestra per il teatro lirico con Umberto Cattini. Attualmente si dedica prevalentemente all'esecuzione del repertorio barocco e classico con Il Demetrio, affiancando all'impegno interpretativo la ricerca musicologica sul repertorio italiano del Sei-Settecento.*

*Ha diretto in prima esecuzione moderna, curandone anche la revisione, composizioni inedite di Antonio Cagnoni e Franco Vittadini, mentre come strumentista ha riproposto i Mottetti per voce e strumenti di Bianca Maria Meda e numerose composizioni di Alessandro Rolla. Di quest'ultimo, in particolare, ha registrato i Quartetti per flauto e archi e diretto in prima esecuzione moderna le composizioni sacre.*



## GIOVANNI SOLLIMA

violoncello solista

*Giovanni Sollima è un vero virtuoso del violoncello. Suonare per lui non è un fine, ma un mezzo per comunicare con il mondo. È un compositore fuori dal comune, che grazie all'empatia che instaura con lo strumento e con le sue emozioni e sensazioni, comunica attraverso una musica unica nel suo genere. Il suo è un pubblico variegato e trasversale: dagli estimatori di musica colta ai giovani "metallari" e appassionati di rock, Giovanni Sollima conquista tutti.*

*Nasce a Palermo il 24 ottobre 1962 da una famiglia di musicisti. Studia a Palermo, Salisburgo e Stoccarda, e ancora adolescente intraprende una brillante carriera internazionale di violoncellista, collaborando con Claudio Abbado, Martha Argerich, Jorg Demus e Giuseppe Sinopoli.*

*Parallelamente all'attività di solista, la sua curiosità creativa lo spinge ad esplorare nuove frontiere nel campo della Composizione, attraverso contaminazioni fra generi diversi: rock, jazz, electronic, minimalismo anglosassone e musica etnica di tutta l'area mediterranea, sulla base di una profonda preparazione classica, sono la formula dello stile inconfondibile di Sollima.*



fondazione teatro FRASCHINI C.so Strada Nuova 136 - Pavia  
[www.teatrofraschini.it](http://www.teatrofraschini.it)



grafica MV | Design - stampa Univers Pavia

# IL DEMETRIO

MAURIZIO SCHIAVO

direttore

GIOVANNI SOLLIMA

violoncello solista



musica

teatro fraschini

Stagione 2017-2018

giovedì 12 aprile 2018 ore 21.00

# IL DEMETRIO

**MAURIZIO SCHIAVO**

*direttore*

**GIOVANNI SOLLIMA**

*violoncello solista*

*Programma*

**G. B. Sammartini**

Sinfonia in do maggiore J.- C. 7  
*Allegro - Andante piano - Presto*

**Luigi Boccherini**

Concerto in sol maggiore G 480  
*per violoncello e archi*  
*Allegro - Adagio - Allegro*

**Luigi Boccherini**

Sinfonia in re maggiore G 500  
*Allegro - Andante - Minuetto - Presto*

**Eliodoro Sollima**

Nenia e Recitativo  
*per violoncello e archi*

**Gioacchino Rossini**

Une Larme  
*per violoncello e archi*  
*(trascrizione di E. Sollima)*

**Gaetano Donizetti**

Introduzione  
*per orchestra d'archi*

**Giovanni Sollima**

Natural Songbook n.1  
*per violoncello*

**Giovanni Sollima**

L.B.Files  
*per violoncello e archi*



Un programma di coppie, di abbinamenti quasi obbligati, tre *duo* della musica nel concerto odierno. Coppie artistiche, stilistiche, ma anche umane: il milanese Giovanni Battista Sammartini che ospita tra i suoi accademici filarmonici un giovanissimo Luigi Boccherini da Lucca e lo porta in trasferta a Pavia e a Cremona nel 1765 per mostrare la straordinaria capacità di questo fanciullo prodigo del violoncello; la coppia di operisti contemporanei (Donizetti e Rossini), che lascia una preziosa testimonianza nell'ambito del repertorio strumentale; un padre e un figlio (Sollima) dei nostri giorni che riprendono e consolidano la tradizione compositiva per poi superarla, amalgamarla con esperienze culturali diversissime, anche di estrazione extraeuropea o folcloristica.

Siamo negli anni 40 del 1700 quando Sammartini completa la sua sinfonia J.-C. 7 da destinare agli strumentisti provetti dei quali si era circondato per allietare il passeggio tardo pomeridiano dei milanesi sulla spianata del castello sforzesco. Un genere e una forma (quella della sinfonia) allora praticati in Italia soprattutto in area lombarda proprio grazie a Sammartini che contribuisce a definirli non solo nella struttura, ma anche nei contenuti, influenzando senza dubbio le invenzioni dei tedeschi (si pensi alla corte di Mannheim o di Berlino) e quelle di Haydn, renitente a rivelare l'influsso che il capricciosissimo milanese - come definiva Sammartini - aveva esercitato su di lui. E siamo alla fine degli anni '60 del 1700 quando Boccherini, alla corte di Madrid, manifesta la sua padronanza tecnica contrapponendo un violoncello solista all'orchestra, facendoli dialogare in molteplici registri e affrontare differenti caratteri. Il caso di operisti dediti alla musica strumentale non è affatto inconsueto: Donizetti vi si impegna prevalentemente durante gli anni di studio e Rossini, dopo qualche divertente prova giovanile, vi ritorna in tarda età, dopo il ritiro dalle scene parigine. *Introduzione* è scritta nel 1829, anno in cui Donizetti accetta il posto di direttore dei teatri di Napoli e dimostra l'impegno dell'autore nonché la conoscenza dell'orchestrazione. *Une larme* invece (originariamente scritta



per violoncello con accompagnamento di pianoforte) inserita nella raccolta *Péchés de vieillesse* è del 1860 e conferma lo spirito ironico dell'autore che affianca, attraverso complesse variazioni, tristezza a ottimismo, malinconia a gioia; patetismo a leggerezza.

*Nenia e recitativo* di Eliodoro Sollima (1926-2000), illustre compositore e didatta siciliano, rivela il desiderio di valorizzare il repertorio folcloristico locale facendolo diventare il punto di partenza per una elaborazione artistica, per una rivisitazione che tenga però conto di una tradizione compositiva consolidata. *Natural Songbook* n.1 e *L. B. Files* di Giovanni Sollima (1962, figlio di Eliodoro) sono invece il frutto di articolate riflessioni sul suono del violoncello e della ricerca di parentele tra «vocalità e tecniche strumentali arcaiche e comunque non occidentali, intervenendo sia sul timbro che sulla stessa accordatura dello strumento». Sollima precisa ancora che è «l'intensa forza di suggestione, di riverbero di un'idea sonora a costituire l'ispirazione costante: il suono è vivo, fisico e vibrante, crudo e stridente, a tratti languidamente lirico, struggente. Le possibilità sonore dello strumento sono esplorate fino al limite» anche mediante il ricordo di suggestioni extraeuropee, arcaiche o il riferimento, più o meno palese, alla musica dell'ammirato Luigi Boccherini celato sotto le iniziali del titolo del secondo brano. Sebbene in altro modo, viene ripresa la sperimentazione sonora che caratterizza il brano del padre, in un ideale desiderio di circolarità.

Mariateresa Dellaborra

